



PATTO DI CO-RESPONSABILITA'

per i servizi educativi per la prima infanzia comunali
nel quale nido d'infanzia e famiglia
assumono un impegno di responsabilità comune

“L'impegno a rendere permeabili i confini tra famiglie e istituzioni educative, favorendo la sintonia sui valori e sugli obiettivi che guidano i percorsi di crescita, è determinante per realizzare una sintonia progettuale e uno spirito di corresponsabilità [...] e per immettere negli orizzonti culturali ed educativi delle famiglie quei riferimenti comuni che possono favorire rinnovate forme di dialogo, confronto e sostegno reciproco»

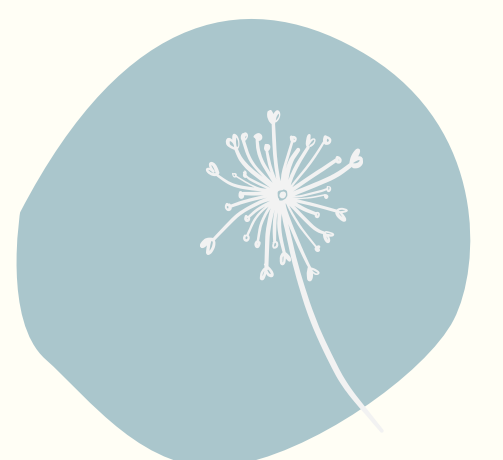
Elisabetta Musi

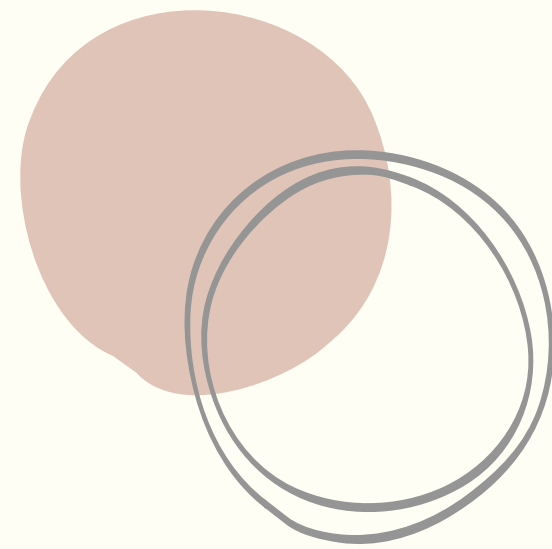
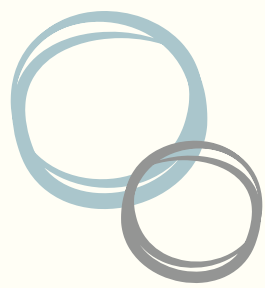
Per attuare l'obiettivo comune della promozione del benessere e della crescita dei bambini e delle bambine, proponiamo questo patto educativo di corresponsabilità in un'ottica di alleanza educativa tra nidi e famiglie.

A partire dal riconoscimento dei rispettivi ruoli, e della capacità di integrare i diversi progetti educativi delle famiglie e dei servizi educativi in un clima di reciproco rispetto, si intendono mettere in atto pratiche di condivisione in cui co-costruire, a piccoli passi, un rapporto cooperativo che veda famiglie e servizi educativi alleati nel perseguire lo stesso obiettivo: il benessere dei bambini e delle bambine.

A tal fine esplicitiamo le idee che guidano e orientano le esperienze quotidiane all'interno dei nostri servizi, in linea con il Progetto Pedagogico del Comune di Trento e i Progetti educativi dei nidi.

I soggetti privilegiati dei servizi educativi sono i bambini e le bambine, visti in relazione e all'interno dei contesti che abitano. Bambini e bambine che vanno valorizzati nelle loro pluralità e differenze e vanno riconosciuti al tempo stesso nelle loro individualità. Una particolare attenzione è rivolta alla promozione della capacità relazionale tra pari e con gli adulti, nella consapevolezza che lo sviluppo è risultato delle relazioni che il bambino instaura con l'ambiente in cui vive, fatto di persone ed esperienze. Da qui la specificità dei servizi educativi per la prima infanzia che mettono al centro la qualità delle relazioni, la collaborazione e la partecipazione delle famiglie.





Un altro punto cardine del pensiero pedagogico che orienta i servizi educativi è quello della promozione dei processi di sviluppo a partire dai bisogni e delle potenzialità dei bambini e delle bambine: in questa direzione gli interventi educativi si rivolgono alle dimensioni cognitive, emozionali, sociali e funzionali considerate insieme, contemporaneamente, e nel loro ricco intreccio.

Una specificità che ha caratterizzato, soprattutto negli ultimi anni, i progetti educativi dei nidi riguarda le esperienze vissute all'aperto e la proposta di materiali naturali o di recupero. Consapevoli dei benefici per la salute e il benessere dei bambini, oltre che della valenza educativa dello stare all'aperto, in questi anni i servizi educativi hanno valorizzato l'esplorazione dell'ambiente naturale e urbano, il movimento, l'utilizzo dei sensi e il contatto diretto con gli elementi della natura.

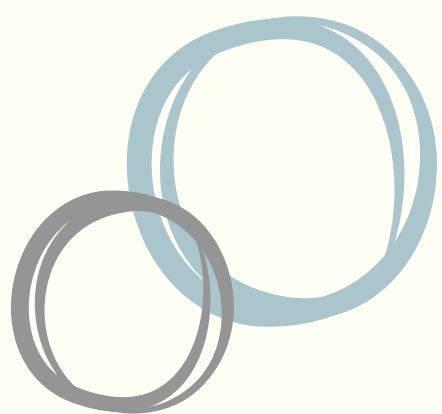
E' alla luce di queste considerazioni che i nidi d'infanzia promuovono l'educazione all'aperto e l'esplorazione dei materiali naturali in collaborazione con le famiglie, con un progetto educativo partecipato, informando dei benefici del contatto con la natura in ogni stagione; coinvolgono le famiglie nella realizzazione di materiali di gioco o dell'orto o di laboratori in giardino; valorizzano inoltre le risorse del territorio in cui il nido è inserito, come parchi pubblici, passeggiate, sentieri, favorendone la conoscenza e la fruizione, anche tra le famiglie, come luoghi di incontro.

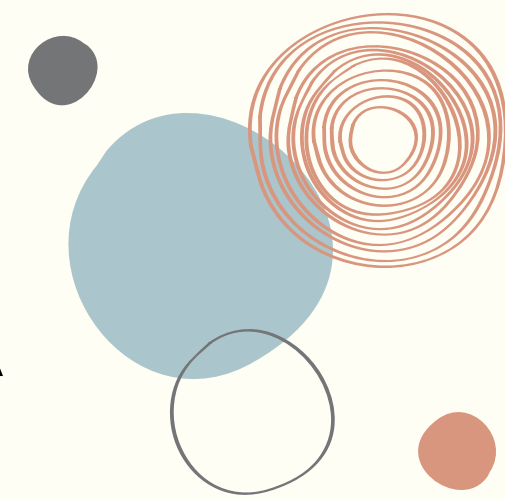
Per promuovere la salute e il benessere dei bambini e delle bambine è fondamentale la collaborazione e l'impegno di tutti, sia delle famiglie dei bambini che del personale del nido, nell'osservare alcune norme igienico-sanitarie sia in ambito di vita privata che al nido d'infanzia, per continuare a garantire un servizio educativo e di crescita dei bambini di qualità.

I "Criteri e modalità di presentazione delle domande, formazione delle graduatorie, assegnazione e accettazione del posto" (di cui un estratto è riportato di seguito) sono disponibili, come il Progetto pedagogico e la Carta della Qualità, sull'area tematica del sito del Comune di Trento; i criteri prevedono alcune indicazioni proprio per tutelare la salute dei bambini e delle bambine come impegno comune.

Comune di Trento

Genitore/i





INDICAZIONI PER LA TUTELA DELLA SALUTE NEI NIDI D'INFANZIA

dai "Criteri e modalità di presentazione delle domande,
formazione delle graduatorie, assegnazione e accettazione del posto"

ACCESSO AL NIDO

I genitori verificano quotidianamente lo stato di benessere dei propri bambini prima di recarsi al nido; i bambini non possono accedere al nido nel caso di temperatura superiore ai 37,5° C e/o sintomi quali tosse persistente, forte raffreddore tale da rendere difficile la respirazione dalle narici, mal di gola, mal di testa, diarrea, vomito, segni di malessere generale, parassitosi (es. pediculosi, ossiuriasi non trattate). Se il/la bambino/a presenta questi sintomi non può accedere al nido e si consiglia di contattare il pediatra.

Nel caso il/la bambino/a presenti febbre superiore ai 37,5° C, per riportare il bambino al nido i genitori devono attendere almeno 24 ore dalla scomparsa della febbre, senza copertura antipiretica.

ALLONTANAMENTO DAL NIDO

Nel caso i bambini, nel corso della giornata al nido, presentino febbre superiore ai 37,5° e/o sintomi importanti di malessere, le educatrici contattano i genitori, che si attivano per venire a prenderli nel minor tempo possibile. L'allontanamento dal nido è previsto sia per la tutela della salute del bambino/a stesso sia per ridurre la possibilità di trasmissibilità.

I casi in cui si rende necessario l'allontanamento del bambino/a per presunta contagiosità sono:

- diarrea, cioè emissione di feci liquide (più di 3 scariche, oppure un solo episodio se al nido è in atto un'epidemia di gastroenterite)
- vomito (due o più episodi, oppure un solo episodio se al nido è in atto un'epidemia di gastroenterite)
- tosse persistente
- manifestazioni cutanee estese e/o con elementi non identificabili come punture di insetti
- lesioni nella bocca (due o più vescicole con salivazione)
- occhio arrossato con secrezione bianca o gialla (possibile congiuntivite purulenta)

I casi in cui l'allontanamento è indicato per la tutela della salute individuale del bambino sono:

- febbre con temperatura superiore ai 37,5°;
- malessere o altri sintomi che impediscono la partecipazione del bambino alle attività del nido quali stanchezza insolita, irritabilità, pianto persistente, difficoltà respiratorie, dolori addominali insistenti, presenza di sangue nelle feci, cefalea, otalgia, difficoltà di alimentazione;
- tutti i casi di emergenza/urgenza.

Si raccomanda ai genitori di fare riferimento al proprio pediatra di libera scelta e seguirne le indicazioni.

RIENTRO AL NIDO

Nel caso di allontanamento dal nido per i motivi esposti nel precedente punto, il/la bambino/a non può rientrare il giorno successivo.

Per la riammissione al nido non è sufficiente la mancanza di sintomi di malattia, bensì è necessario che il bambino/a si sia ristabilito al punto da poter partecipare attivamente alla vita del nido.

Per tutti i casi di rientro al nido, le modalità sono quelle previste dalle disposizioni vigenti.

